Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 21 dicembre — Numero 296

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

A' termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 19 dicembre 1906 è aperto il concorso per titoli ad un posto di allievo stenografo.

I concorrenti dovranno presentare, insieme con la domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita comprovante la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di 30 anni;

b) certificato di aver sodisfatto agli obblighi di leva;

c) certificato di penalità di data non anteriore di un mese;

d) Laurea in legge o in lettere, o diploma di un istituto superiore di scienze o di lettere.

La conoscenza di lingue straniere e la calligrafia saranno titoli di preferenza.

I concorrenti dovranno subire un esame pratico per dimostrare la loro capacità nella stenografia, e prima di essere ammessi alla prova i concorrenti saranno sottoposti a visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

L'allievo stenografo eletto non avrà diritto a stipendio finchè non si verifichi, nella pianta organica, la vacanza di un posto di stenografo, col grado di vice segretario di 2ª classe e con lo stipendio minimo di L. 2000 e massimo di L. 3000 da raggiungersi per quinquenni.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera (Direzione revisione e stenografia) non più tardi del 15 febbraio p. v.

Roma, 20 dicembre 1906.

Il direttore capo divisione
degli Uffici di revisione e stenografia
L. RAVANI.

N. B. — I signori direttori di giornali sono pregati di dare pubblicità a tale avviso di concorso.

LEGGI E DECRETI

Il numero 615 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262, con la quale viene creato un nuovo tipo di rendita consolidata fruttante l'interesse del 3.75 per cento fino al 31 dicembre 1911 e del 3.50 per cento a cominciare dal 1° gennaio 1912 esente da ritenuta per ogni imposta presente

e futura, pagabile a rate semestrali alle scadenze 1° gennaio e 1° luglio;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto in data 16 agosto 1906, n. 472, per l'esecuzione della legge anzidetta;

Visto l'art. 7 del decreto precitato, con cui è stato disposto che i nuovi titoli 3.75-3.50 per cento, da emettersi per la conversione dei consolidati 5 e 4 per cento, porteranno le firme impresse mediante apposito marchio a *fac-simile*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I certificati delle iscrizioni nominative che si emetteranno dalla direzione generale del Debito pubblico pel consolidato fruttante l'interesse del 3.75 per cento fino alla scadenza 1° gennaio 1912, e successivamente del 3.50 per cento, esente da ritenuta per ogni imposta presente e futura, è pagabile a rate semestrali alle scadenze 1° gennaio e 1° luglio, saranno stampati su carta filigranata bianca conforme al modello, visto, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositato insieme col presente negli archivi generali del Regno.

La filigrana della carta per i detti certificati presenta la leggenda: « Regno d'Italia » nel mezzo del foglio, lungo la linea della piegatura ed altra leggenda: « Debito pubblico » circondata da ornati, nella parte del foglio stesso sulla quale è stampato il certificato.

Art. 2.

La prima pagina del certificato è contornata da un fregio e nella parte centrale superiore porta la Nostra effigie.

Nella intestazione è riportata l'indicazione del consolidato cui il titolo appartiene con le parole « Consolidato 3.75 0[0 fino al 31 dicembre 1911 – 3.50 0[0 dal 1° gennaio 1912 esente da qualsiasi imposta presente e futura ».

La prima pagina è interamente stampata con inchiostro color bruno d'Italia e contiene la indicazione in cifre ed in lettere del doppio importo della rendita rappresentata dal certificato, ai due saggi del 3.75 - 3.50 per cento.

Art. 3.

Nella quarta pagina è stampata una tabella pure in inchiostro color bruno d'Italia, contenente 40 compartimenti per l'applicazione del bollo comprovante il pagamento delle rate semestrali, e contornata con un fregio in inchiostro del medesimo colore.

I 40 compartimenti hanno un fondo rabescato di color turchino con la leggenda: « Debito pubblico », per ognuno di essi. Nell'angolo inferiore a sinistra di ciascuno dei primi compartimenti, fino a quello della scadenza 1° gennaio 1912, è stampata la indicazione del saggio d'interesse « 3.75 0[0 » e nei compartimenti successivi la indicazione dell'altro saggio « 3.50 0[0 ».

Art. 4.

I certificati saranno muniti del bollo a secco della direzione generale del Debito pubblico e del bollo demaniale da centesimi 50 oltre il doppio decimo, impressi rispettivamente ai lati sinistri e destro, nella parte superiore della prima pagina.

Art. 5.

I certificati nominativi, da emettersi per la conversione dei consolidati 5 e 4 per cento, porteranno impresse a *fac-simile* le firme del direttore generale del Debito pubblico «Mancioli», del capo divisione «Lubrano», e del rappresentante della Corte dei conti « G. D'Ajello », ed oltre alle indicazioni comuni ai certificati nominativi da emettersi per le operazioni ordinarie, avranno il riferimento alla corrispondente iscrizione del consolidato 5 o 4 per cento con le parole: « Già n. . . . del consolidato . . . . per cento » e saranno altresì muniti di uno speciale bollo circolare a secco con la leggenda: « Ufficio di riscontro – Corte dei conti ».

Art. 6.

A partire dal 1° gennaio 1912 i certificati di nuova emissione conserveranno tutte le caratteristiche di cui ai primi quattro articoli del presente decreto, tranne però le indicazioni relative al saggio d'interesse 3.75 per cento, il quale cessa con quella data, riducendosi, ai termini della legge 29 giugno 1906, n. 262, al 3,50 per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

Il numero 616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1906, n. 262, con la quale viene creato un nuovo tipo di rendita consolidata fruttante l'interesse del 3.75 per cento fino al 31 dicembre 1911 e del 3.50 per cento a cominciare dal 1° gennaio 1912, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, pagabile anche all'estero, in rate semestrali alle scadenze 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto in data 16 agosto 1906, n. 472, per l'esecuzione della legge anzidetta;

Visto l'art. 2 del decreto precitato il quale stabilisce che le inscrizioni al portatore del suddetto consolidato saranno distinte in serie da 3.75-3.50; 7.50-7; 18.75-17.50; 37.50-35; 75-70; 150-140; 375-350; 750-700;

Visto l'art. 7 del decreto medesimo, col quale è stato disposto che i titoli 3.75-3.50 per cento da emettersi per effetto della conversione porteranno le firme impresse a *fac-simile*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le cartelle per le inscrizioni al portatore del consolidato 3.75-3.50 per cento netto sono stampate su carta filigranata bianca e conformi ai modelli, visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati insieme al presente negli archivi generali del Regno.

La filigrana della cartella rappresenta la leggenda « Debito pubblico » circondata da ornati.

La filigrana delle cedole rappresenta una lettera dell'alfabeto, diversa in ciascuna di esse, dall'A al V, circondata da ornati.

Art. 2.

Nella parte anteriore delle cartelle e delle cedole è stampato a sinistra un medaglione con la Nostra effigie in color turchino.

Le leggende delle cartelle e delle cedole sono stampate, per tutte le diverse serie, in colore « bruno d'Italia » sopra un fondo costituito da ornati in color turchino.

Nella intestazione delle cartelle è riportata la indicazione del consolidato cui esse appartengono con le parole: « Consolidato 3.75 0[0 fino al 31 dicembre 1911 e 3.50 0[0 dal 1° gennaio 1912 esente da ogni imposta presente e futura », e sulla linea inferiore è indicato che il pagamento delle rate semestrali è fatto nel Regno dalle sezioni della R. tesoreria provinciale e all'estero dai corrispondenti del tesoro italiano nelle città di Parigi, Londra, Berlino e Vienna, rispettivamente in franchi, sterline, marchi e corone d'oro, alla pari con la valuta italiana d'oro, secondo le norme stabilite con decreto del Ministero del tesoro.

Sopra ciascuna delle prime dieci cedole, relative ai semestri dal 1° luglio 1907 al 1° gennaio 1912, sono stampate in linea verticale le parole: « Tre e settantacinque per cento ». Nelle dieci cedole successive relative ai semestri dal 1° luglio 1912 al 1° gennaio 1917, sono stampate verticalmente le parole: « Tre e cinquanta per cento ».

Le liste di separazione delle cartelle e delle cedole dalla matrice portano rispettivamente la leggenda « Cartella al portatore del consolidato 3.75-3.50 0[0 » e « Cedole di rendita al portatore del consolidato 3.75-3.50 0[0 » stampate in caratteri inglesi maiuscoli intrecciati fra loro in colore « bruno d'Italia » sopra un fondo costituito da tratteggiamenti rettilinei in colore turchino.

Nel basso delle cedole ed in prossimità della linea destinata al taglio è ripetuta la numerazione in carattere piccolo in inchiostro nero.

Sulla lista di separazione delle cedole superiori (1° quinquennio) dalla cartella è stampata in caratteri fantasia, dissimili per ciascuna serie di rendita con ornati e tratteggiamenti curvilinei di color « bruno d'Italia », sopra un fondo formato da tratteggiamenti rettilinei di color « turchino » l'indicazione della rendita annua in ragione del 3.75 per cento. Sulla lista di separazione delle cedole inferiori (2° quinquennio) è stampata, in caratteri e colori conformi, la indicazione della rendita annua in ragione del 3.50 per cento.

Tali liste di separazione sono tramezzate da una fila di punti bianchi posti sopra fregi differenti per ogni serie, destinati a dare la traccia per la separazione delle cedole dalla cartella.

Art. 3.

Nella parte anteriore, le cartelle sono munite delle firme prescritte dall'art. 34 del regolamento sul debito pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942. Quelle però che debbono emettersi per servire alla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento portano impresse a stampa mediante *fac-simile* le firme del direttore generale « Mancioli », del direttore capo della 6ª divisione (Gran libro) « Lubrano », e del rappresentante l'ufficio di riscontro della Corte dei conti « G. D'Ajello ».

Il *fac-simile* di dette tre firme è identico a quello apposto ai modelli da depositarsi, giusta l'art. 1 del presente decreto, negli archivi generali del Regno.

Negli angoli superiori, rispettivamente a destra ed a sinistra, in appositi spazi, è apposto il bollo demaniale da centesimi 50 oltre il doppio decimo e il bollo a secco di forma rotonda, con lo stemma reale contornato dalla leggenda: « Debito pubblico del Regno d'Italia ».

Nel lato superiore, a destra, le cartelle portano in lettere od in cifre formate da piccoli forellini la indicazione del capitale nominale a cui esse corrispondono. Le cartelle che hanno tale indicazione in tutte lettere sono quelle da lire cento, mille, duemila e diecimila di capitale nominale e quelle del capitale nominale di L. 200, 500 e 4000 hanno la medesima indicazione in cifre.

Le cedole sulla metà della linea inferiore, ed in apposito spazio senza stampa, portano un piccolo bollo a secco di forma ovale, con lo stemma reale contornato dalla leggenda: « Regno d'Italia - Debito pubblico ».

Art. 4.

Nella parte posteriore, le cedole portano stampato il valore in grandi cifre, a guisa di fondo, con lo stesso colore delle liste di separazione.

I colori delle leggende e delle liste di separazione, nella parte posteriore della cartella e delle cedole, sono diversi fra di loro come nello specchio seguente:

Cartelle da lire	Liste di separazione e valori in grandi cifre (colori)	Leggende (colori)
3 75 — 3 50	rosso marrone	bruno rosso
7 50 — 7 00	bruno rosso	rosso marrone
18 75 — 17 50	verde oliva chiaro	bruno rosso
37 50 — 35 00	verde cupo	rosso marrone
75 00 — 70 00	bruno rosso	verde oliva chiaro
150 00 — 140 00	rosso marrone	verde cupo
375 00 — 350 00	bruno d'Italia	turchino
750 00 — 700 00	turchino	bruno d'Italia

Art. 5.

Le leggende delle cartelle nella parte posteriore sono costituite dalla traduzione nelle due lingue, francese ed inglese, del testo italiano stampato nella parte anteriore; così pure le leggende nella parte posteriore delle cedole sono costituite dalla indicazione, nelle due lingue estere suddette, del valore di ciascuna cedola del rispettivo semestre di scadenza e dei luoghi di loro pagamento, tanto nell' interno d.l Regno, quanto all'estero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero 617 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 33, ultimo capoverso, della legge 19 luglio 1906, n. 367, relativa al nuovo ordinamento della R. guardia di finanza;

Visto il regolamento organico per il servizio nei tribunali militari, approvato con R. decreto 22 dicembre 1872, n. 1210-*sexies* (serie 2ª) e modificato con i RR. decreti 9 dicembre 1886, n. 4220 (serie 3ª), 15 agosto 1893, n. 521 e 7 dicembre 1899, n. 498;

Udito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato, per gli affari della guerra, delle finanze e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al capo I, titolo I, del regolamento organico per il servizio nei tribunali militari è aggiunto il seguente articolo:

Art. 12-*bis*.

Le norme stabilite negli articoli precedenti si applicano anche per la designazione e la estrazione a sorte dell'ufficiale della R. guardia di finanza che, a termini dell'art. 33 della legge 19 luglio 1906, n. 367, deve nella qualità di giudice sedere in un tribunale militare territoriale o speciale; osservate le modificazioni seguenti:

a) Il comandante di ogni legione territoriale compila, per ciascun tribunale militare, il cui territorio sia in tutto o in parte compreso nel territorio della legione, un elenco degli ufficiali del grado non inferiore a quello di capitano, residenti nel territorio di ciascun tribunale, e lo invia al comandante della Divisione militare in cui ha sede il tribunale militare.

b) Da tali elenchi il comandante della Divisione militare forma due liste: una dei capitani designabili a giudici, ordinari e supplenti, dei tribunali militari territoriali; e l'altra degli ufficiali del grado da capitano a colonnello, che debbono essere compresi nella estrazione a sorte per la composizione dei tribunali speciali; inviando poscia una copia autentica di ambedue le liste all'avvocato fiscale militare, che la fa depositare nella segreteria del tribunale militare.

c) Nel caso di mancanza, assenza o impedimento degli ufficiali residenti alla sede del tribunale, sono designati pei tribunali militari territoriali, ovvero compresi nella estrazione a sorte per i tribunali militari speciali, gli ufficiali del grado richiesto che siano residenti nel territorio della Divisione, e, ove occorra, nell'altra Divisione del corpo d'armata, e successivamente nella Divisione più vicina, e nelle altre Divisioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
VIGANÒ.
MASSIMINI.
MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCCCXLI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probiviri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 25 gennaio 1906, n. LXIII col quale venne istituito un Collegio di probiviri per la

industria delle pelli ed affini, con sede in Verona e con giurisdizione sul territorio di tutta la Provincia;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per la industria delle pelli ed affini, con sede in Verona, sono stabilite come appresso:

Sede di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli indu-striali	operai
Verona	Avesa — Bussolengo — Buttapietra — Bosco Chiesanuova — Cà di David — Castel d'Azzano — Cerro Veronese — Erbezzo — Grezzana — Lavagno — Marcellise — Mizzole — Montorio Veronese — Parona d'Adige — Pastrengo — Quinto di Valpantena — Quinzano Veronese — San Giovanni Lupatoto — San Martino Buonalbergo — San Massimo all'Adige — Santa Maria in Stella — San Michele Extra — Sona — Verona — Zevio.	1	1
Cerea	Albaredo all'Adige — Angiari — Bevilacqua — Bonavigo — Boschi Sant'Anna — Bovolone — Casaleone — Castagnaro — Cerea — Cologna Veneta — Cancamarise — Correzzo — Erbè — Gazzo Veronese — Isola della Scala — Isola Rizza — Legnago — Minerbe — Nogara — Oppeano — Palù — Pressana — Ronco all'Adige — Roveredo di Guà — Roverchiara — Salizzole — Sanguinetto — San Pietro di Morubio — Sorgà — Terrazzo — Trevenzuolo — Veronella — Vigasio — Villabartolomea — Zimella.	1	1
Sant'Ambrogio Valpolicella	Affi — Bardolino — Belluno Veronese — Brentino — Breonio — Caprino Veronese — Castelletto di Brenzone — Castelnuovo di Verona — Castione Veronese — Cavaion Veronese — Costermano — Dolcè — Ferrara di Monte Baldo — Fumane — Garda — Lazise — Malcesine — Marano di Valpolicella — Mozzecane — Negarine — Negrar — Nogarole di Rocca — Pescantina — Peschiera sul Lago di Garda — Povegliano Veronese — Prun — Rivoli Veronese — Sant'Ambrogio di Valpolicella — San Pietro Incariano — San Zeno di Montagna — Sommacampagna — Torri del Benaco — Valeggio sul Mincio — Villafranca di Verona.	1	1
Cazzano di Tramigna	Arcole — Badia Calavena — Belfiore — Caldiero — Cazzano di Tramigna — Cologna ai Colli — Illasi — Mezzane di Sotto — Montecchio di Crosara — Montoforte d'Alpone — Roncà — Roverè di Velo — San Bonifacio — Selva di Progno — San Mauro di Saline — Soave — Tregnago — Velo Veronese — Vestenanuova.	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 dicembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ascoli Piceno.*

Sire!

Da vario tempo, ma specialmente dopo le elezioni parziali del 1905, che indebolirono la maggioranza consiliare, l'Amministrazione comunale di Ascoli Piceno funziona in modo anormale.

Una inchiesta ha posto in luce irregolarità di vario genere in ogni ramo della pubblica azienda: gli uffici disordinati e mancanti di parecchi registri; i servizi di cassa e di economato tenuti in modo non conforme alle prescrizioni di legge; i bilanci figurativi e compilati in base a conti, non resi dal tesoriere; la sostanza dei bilanci stessi alterata con continui storni illegali, operati per far fronte a spese non prevedute, di carattere facoltativo, od anche a pagamenti di interessi su mutui non autorizzati.

L'inchiesta ha pure accertato la deficienza dei pubblici servizi, e specialmente di quelli dell'istruzione, dei lavori e della polizia mortuaria, nonchè la mancanza di riscontro e di vigilanza su ogni ramo dell'Amministrazione, ciò che ha prodotto gravi perdite al Comune.

L'Amministrazione attuale, in seguito alla comunicazione fattale dei risultati dell'inchiesta, non ha provveduto a rimuovere le cause dei lamentati inconvenienti.

Il sindaco e la Giunta presentarono le loro deduzioni, ma queste non giustificarono le irregolarità rilevate, sulle quali avrebbe dovuto fermare la sua attenzione il Consiglio.

D'altro canto le condizioni attuali del Consiglio sono tali da non dare affidamento che le irregolarità constatate possano essere eliminate. Infatti, dopo le recenti dimissioni di due consiglieri comunali e di un assessore, l'amministrazione non può fare assegnamento sopra una maggioranza forte e decisa, quale occorrerebbe.

In tale stato di cose, per rimuovere una situazione che tanto pregiudica gli interessi del Comune, e per avviare ad una soddisfacente soluzione i vari ed importanti problemi d'indole amministrativa e finanziaria che sono rimasti sospesi, unico rimedio è lo scioglimento del Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 30 novembre ultimo scorso.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ascoli Piceno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. dott. Luigi Bonacini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazione, fatta senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri, che gli potranno per avventura pervenire, e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento. 1

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1906-1907

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

16ª decade - dal 1° al 10 dicembre 1906.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18086 (1)	18049 (1)	+ 37	23	23	—
Media	18086	18049	+ 37	23	23	—
Viaggiatori	4.248.327 00	3.625.694 62	+ 622 632 38	10.380 00	5 677 84	+ 4.702 16
Bagagli e cani	188 771 00	167.398 25	+ 21.372 75	179 00	219 65	— 40 65
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	1.337.326 00	1.050.413 89	+ 286 912 11	2.661 00	1.535 05	+ 1,125 95
Merci a P. V.	5.551.002 00	5.115.748 24	+ 435.253 76	4.834 00	3.550 69	+ 1,283 31
Totale	11.325.426 00	9.959.255 00	+ 1.366.171 00	18.054 00	10.983 23	+ 7.070 77
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 dicembre 1906.						
Viaggiatori	71.985.766 00	66.937.971 68	+ 5.047.794 32	103.800 00	88.250 82	+ 15 549 18
Bagagli e cani	3.390.000 00	2.991.190 16	+ 398.809 84	3.860 00	3.442 54	+ 417 46
Merci a G. V. e P. V. acc. . .	21.019.788 00	19.664 642 13	+ 1.355.145 87	18.810 00	15.965 15	+ 2.844 85
Merci a P. V.	87.272.717 00	83.075.977 53	+ 4.196.739 47	57.630 00	49.083 81	+ 8.546 19
Totale	183.668.271 00	172.669.781 50	+ 10.998.489 50	184.100 00	156.742 32	+ 27.357 68
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	865 46	763 21	+ 102 25	784 96	477 53	+ 307 43
Riassuntivo	14.035 48	13.232 42	+ 803 06	8.064 35	6.814 88	+ 1,189 47

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Prefetti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 12,000).

Minervini comm. Gennaro — Fabris comm. Lorenzo — Ruspaggiari comm. dott. Giuseppe — Bedendo comm. dott. Emilio, (a disposizione).

Con R. decreto del 22 novembre 1906:

Prefetti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 10,000).

Gasperini comm. dott. Giovanni — Chiaro comm. dott. Carlo — Musi comm. dott. Claudio — Grignolo comm. dott. Giuseppe — Dallari grand'uff. dott. Ernesto — Cioja comm. dott. Piero.

Con R. decreto del 12 novembre 1906:

Giustiniani march. comm. Benedetto Wilfredo, prefetto di 2ª classe a disposizione del Ministero, collocato in aspettativa per ragioni di servizio — Lugaresi comm. avv. Vincenzo, id. id. 3ª, id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1906:

Gasparrini dott. Alberto, segretario, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio per ingiustificata assenza dall'ufficio.

Con R. decreto del 5 novembre 1906:

Segre rag. Marco, vice ragioniere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1906:

Alunni nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500):

Casale Adolfo — Macciocci Antonio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 21 settembre 1906:

Faraglia cav. uff. prof. Nunzio Federico, primo archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1906, registrato alla Corte dei conti il 27 settembre successivo:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 7000, dal 1° agosto 1902, i signori:

Miari cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Giannone cav. Francesco, id. di Palermo.

Flores cav. Francesco Paolo, id. di Napoli.

Gatti cav. Aquino, presidente del tribunale civile e penale di Avellino.

Schiavoni cav. Michele, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° agosto 1906, i signori:

Passerini Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Susa — Capobianco Francesco, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Gastaldi Enrico, presidente del tribunale civile e penale di San Remo — Asti Daniele, consigliere della Corte d'appello di Venezia — Fusinato Angelo, id. di Venezia.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1906, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre successivo:

È concesso l'aumento di L. 290, sull'attuale stipendio di L. 4000, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 3900, dal 1° settembre 1906, ai signori:

Iattici Francesco, giudice del tribunale di Castiglione delle Stiviere.

Olivotti Antonio, id. di Catania.

Ciambecchini Eugenio, id. di Urbino.

Troni Pericle, id. di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali del tribunale di Palermo.

Natalucci Attilio, id. del tribunale di Firenze.

Gori Alberto, id. di Firenze.

Con decreto Ministeriale del 31 agosto 1906, registrato alla Corte dei conti il 29 settembre 1906:

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7000, dal 1° settembre 1906, al signor Marchetti cav. Curio, consigliere della Corte d'appello di Roma.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 6000, dal 1° settembre 1906, al signor Piciocchi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Viterbo.

Con R. decreto del 30 settembre 1906:

Altea Angelo, giudice del tribunale civile e penale di Sassari, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Cagliari con l'indennità di annue L. 700, cessa da tale applicazione e dal percepire la detta indennità, a decorrere dal 1° ottobre 1906.

Con R. decreto del 1° ottobre 1906:

Angelastro Beniamino, pretore del mandamento di Lecce, è collocato in aspettativa per un mese, dal 16 settembre 1906.

Tiana Giovanni, pretore del mandamento di Valmontone, è collocato in aspettativa per sei mesi, dal 10 ottobre 1906, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Villavernia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

De Renzis Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino.

Muretti Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cuglieri.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Merli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Ivrea, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è collocato a riposo dal 1° novembre 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Sono accolte le volontarie dimissioni rassegnate da Betteri Giovanni Battista dalla carica di giudice del tribunale civile e penale di Belluno, dal 1° ottobre 1906.

Mastrovalerio Francesco Paolo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Grimaldi Diego, giudice del tribunale civile e penale di Pinerolo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

De Capua, pretore del mandamento di Aquilonia in aspettativa, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 27 settembre 1906, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Fontechiari Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Corniglio, pel triennio 1904-906.

Sono state accettate le dimissioni rassegnate da Ranno Bernardino, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Vercelli.

Con decreto Ministeriale del 6 ottobre 1906:

La temporanea applicazione del sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, Campana Francesco, alla R. procura presso il tribunale di Pistoja, cessa dal 15 ottobre 1906.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,014,949 di L. 85, 1,013,097 di L. 580, 1,114,282 di L. 1400, 1,043,099 di L. 580 a favore di Boron *Ida* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Savi *Eugenia* fu Edoardo vedova di Boron Luigi moglie in seconde nozze di Gianzana Sebastiano, n. 1,043,100 di L. 580 a favore di Boron *Maria* fu Luigi, minore ecc. *come sopra*, e n. 1,114,281 di L. 2800 a favore di Boron *Maria-Palladia* e *Ida* fu Luigi, minori ecc. *come sopra*, vincolate le tre ultime di usufrutto vitalizio a favore della predetta Savi *Eugenia*, furono così intestate e vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Boron *Adelina-Ida-Maria* fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Savi *Giuseppa-Paola-Emma-Eugenia* fu Edoardo vedova di Boron Luigi moglie in seconde nozze di Gianzana Sebastiano quanto alle quattro prime, a Boron *Maria-Carolina-Palladia*, minore ecc. come sopra, quanto alla quinta e a Boron *Maria-Carolina-Palladia* e *Adelina-Ida-Maria*, minori ecc. come sopra, quanto alla sesta e vincolarsi le tre ultime di usufrutto a favore della predetta Savi *Giuseppa-Paola-Emma-Eugenia*, vere proprietarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 328,932 d'inscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 145,992 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 175, al nome di Cipolletta *Cristina* fu Francesco, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cipolletta *Marianna Cristina* fu Francesco, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: nn. 1,204,366 di L. 120 e 1,204,367 di L. 40, al nome Zonca *Giuseppe* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Trisconi Maddalena fu Giulio (la seconda vincolata d'usufrutto), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zonca *Giacomo-Pietro* fu Giuseppe, minore, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 648,992 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50, al nome di Zerega Caterina, Giambattista, Maria, Giuseppina, Luigia ed Agostino di Giuseppe, minori sotto la patria potestà del padre domiciliato in Recco (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zerega Caterina, Giambattista, Maria, Luigia *vulgo* Giuseppina ed Agostino ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Iona Michelangelo fu Aronne, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 350 ordinale, n. 1209 di protocollo e n. 5280 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Alessandria in data 8 novembre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 50, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Iona Michelangelo fu Aronne, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Gramegna Giuseppe fu Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 168 ordinale, n. 74 di protocollo e n. 723 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bari in data 12 marzo 1903, in seguito alla presentazione del certificato n. 260,259, della rendita complessiva di L. 40, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gramegna predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 20 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,90 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

20 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	103,21 —	101,21 —	101,32 95
4 % *netto*.....	103,05 —	101,05 —	101,16 95
3 1/2 % *netto* .	102,22 50	100,47 50	100,57 97
3 % *lordo*.....	72,88 33	71,68 33	72,34 95

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il regolamento degli Istituti superiori di magistero femminile di Firenze e di Roma, approvato col R. decreto 20 agosto 1890, n. 7161;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di fisica nel R. istituto superiore di magistero femminile di Firenze con lo stipendio annuo di lire [illegible]

I conc[illegible] [illegible] cinquecento (L. 2500).

[illegible]correnti dovranno far pervenire a questo Ministero (divisione 3ª) la loro domanda in carta legale da L. 1.20, non più tardi del 30 aprile 1907, *indicando con precisione il proprio domicilio.*

Dovranno inoltre trasmettere:

a) Certificato di nascita;

b) Certificato di penalità, di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso;

c) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

d) un elenco in carta libera e in sei copie, dei titoli e pubblicazioni che presentano;

e) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime possibilmente in cinque copie.

I concorrenti che appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa sono esentati dal presentare i documenti *a)* e *b)*.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e fra questi dev'essservi almeno una memoria originale concernente la disciplina ch'è oggetto della cattedra messa a concorso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno al Ministero dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari; e non saranno neppure accettate dopo il giorno stesso nuove pubblicazioni o parti di esse, nè qualsiasi altro titolo o documento.

Roma, 15 dicembre 1906.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 dicembre 1906

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. A nome del ministro del tesoro presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907.

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge per autorizzazione a vendere al comune di Milano il fortino di porta Vittoria di quella città.

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso alla Commissione di finanze).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il culto, e per la votazione a scrutinio segreto dei bilanci delle poste e dei telegrafi e del tesoro, discussi nella tornata di ieri.

Discussione del disegno di legge: « Spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato e relativa provvista di fondi ».

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI. Riferendosi ad una tabella allegata dal senatore Mezzanotte alla rela[illegible] sullo stato della spesa per il Ministero dei lavori pubblici, fa rilevare, come nelle nostre ferrovie gli accidenti ferroviari, dei quali sono vittime gli agenti e i viaggiatori, sono in numero maggiore che nelle ferrovie germaniche e francesi.

L'oratore spiega come questo debbasi principalmente al sistema dell'attuale agganciamento delle locomotive ai treni e dei vagoni fra loro.

L'Amministrazione da molti anni si è occupata di rendere meno frequenti i disastri; utili cose si son fatte; ma non si è potuto andare molto in là per la preoccupazione della spesa.

Ricorda che, quando egli era ministro dei lavori pubblici, disse che, se si fosse trovato il mezzo di agganciare meglio vagoni e locomotive, egli avrebbe messo la spesa a carico degli aumenti patrimoniali.

Ora si è venuti all'esercizio di Stato e non mancano i fondi; occorre provvedere a ciò che è reclamato dai principî dell'umanità, e profittare dei progressi industriali, adottando uno dei sistemi che sono in uso in Francia e in Germania, ovvero perfezionandoli.

Conchiude confidando nell'opera del ministro dei lavori pubblici perchè venga eliminata una delle cause principali degli infortuni ferroviari.

MEZZANOTTE. Conviene pienamente nella spiegazione data dal senatore Finali alle cifre della sua tabella e lo ringrazia.

Osserva che nella tabella annessa al progetto della Camera dei deputati per spese nelle principali stazioni, non vi è l'indicazione della stazione di Chieti, la quale ha bisogno di lavori che furono già stabiliti nelle convenzioni ferroviarie.

VISCHI. Ricorda il fine del progetto di legge e le dichiarazioni del ministro su quanto intende di fare.

Deve ricordare però la domanda del senatore Melodia, fatta in altra occasione a nome dell'Ufficio centrale, sulle intenzioni del Governo per il doppio binario da Bologna a Gallipoli.

Comprende le difficoltà e le riserve; ma quella domanda esprime un bisogno urgente ed impellente di grande parte d'Italia. Prega il ministro di voler dar risposta oggi a quella domanda, notando che il raddoppiamento di quel binario può contribuire a togliere moltissime di quelle difficoltà che ora si deplorano nel servizio ferroviario.

SACCHETTI rileva la vastità e l'importanza del programma che si vuole attuare col progetto di legge in discussione. Fa una rapida esposizione di quanto occorre eseguire, per rispondere alle esigenze attuali e future dell'esercizio ferroviario, e dice che è lasciata al ministro una certa latitudine, che l'oratore dimostra necessaria.

Ma egli si domanda: il programma è completo? Date le condizioni speciali della rete ferroviaria italiana, non potrebbero essere utili altri provvedimenti nel momento attuale?

Osserva che alcuni punti sono insufficientemente collegati alla rete ferroviaria, e richiama l'attenzione del ministro sulle linee destinate a congiungere Genova alla valle del Po, Bologna a Firenze, e Genova a Spezia.

Ricorda che una Commissione speciale istituita per gli studi della linea Bologna-Firenze ha dato le sue conclusioni ed ha preveduto il futuro incremento del traffico, osservando anche come la trazione elettrica non avrebbe portato vantaggi maggiori del semplice servizio attuale a vapore, qualora questo fosse stato perfezionato.

Esamina gli espedienti del progetto in discussione per tale linea, e dice che il criterio dell'urgenza dovrebbe essere anche in relazione della durata dell'esecuzione delle opere.

Conclude: data la difficoltà tecnica di raddoppiare il binario della linea Porrettana non si potrebbero in più breve tempo presentare provvedimenti speciali per integrare la potenzialità del traffico sulle linee principali?

Presentazione di un progetto di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta un progetto di legge per proroga del termine fissato dalla legge per la conservazione dei monumenti.

Ne chiede l'urgenza, che è accordata.

Ripresa della discussione.

GIANTURGO, ministro dei lavori pubblici. Assicura il senatore Finali che l'amministrazione ha a cuore la risoluzione del problema riguardante gli infortuni degli agenti.

Non può affermare che essi siano la conseguenza di metodi imperfetti di agganciamento. Ad ogni modo l'amministrazione annette una grande importanza a questi metodi e sarà pronta ad adottare quel miglior metodo che la scienza potrà inventare.

Al senatore Mezzanotte fa notare che la tabella annessa alla relazione sul progetto di legge non ha un valore definitivo, ma soltanto indicativo.

Con essa si rende omaggio al sindacato parlamentare, e si chiede un atto di fiducia, non assoluta e cieca, indicando quali sono i lavori da compiere.

Se la stazione di Chieti avrà bisogno di ampliamento, vi si provvederà.

Egli non ha in animo di costruire stazioni monumentali, come finora si è fatto, ma stazioni che rispondano ai veri bisogni del traffico (Bene).

Al senatore Vischi risponde che nel programma contenuto nella citata tabella si propone il raddoppiamento del binario nella Bologna-Faenza, nella Faenza-Rimini, e nella Foggia-Barletta, nonchè l'ampliamento di alcune stazioni.

Osserva che converrà costruire gradatamente il doppio binario sulla Bologna-Otranto, proporzionando questa costruzione ai bisogni del traffico sulle diverse tratte della linea.

Rammenta che nelle convenzioni ferroviarie con le Società era stabilito che il doppio binario si dovesse costruire, quando il prodotto chilometrico raggiungeva le 40 mila lire.

Ora l'ultima tratta della linea Bologna-Otranto dà solo un prodotto chilometrico di lire novemila; si è quindi ben lungi dalle condizioni richieste per il doppio binario.

Dichiara infine al senatore Sacchetti che il programma del Governo, per quanto grandioso, è incompleto, perchè esso non provvede ai bisogni dal 1911 in poi, ma, e neppure completamente, a quelli più urgenti del momento.

La somma di 610 milioni è stata stabilita, tenendo conto dei progetti e dei lavori che è possibile compiere fine al 1911.

Per le nuove linee che dovrebbero mettere in comunicazione più diretta Firenze con Bologna, Genova con la valle Po, e con Spezia, non vi sono ancora progetti definitivi.

Esamina le condizioni del traffico tra Genova e Spezia e tra Bologna e Firenze, e ne conclude che in attesa di poter compiere i lavori definitivi, il Governo ha intanto preso i provvedimenti immediati che erano del caso.

Spera che non si debba aspettare fino al 1915 per chiedere al Parlamento i mezzi necessari per compiere tali lavori.

Si augura di aver dimostrato che il Governo ha rettamente operato, in attesa di opere maggiori, coi provvedimenti che ha presentato al Parlamento, per venire in aiuto a quel largo movimento economico che segna il risorgimento della ricchezza nazionale (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

Senza discussione si approvano i dieci articoli del progetto di legge.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 393).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PATERNO'. Richiama l'attenzione del ministro sulle stazioni agrarie e sui laboratori chimici agrari, i quali, per quanto funzionino da molto tempo, sono insufficienti e sotto il punto di vista del concorso scientifico al progresso della chimica agraria e della agricoltura, e sotto il punto di vista delle analisi chimiche. Soggiunge che anche geograficamente le stazioni agrarie sono difettose, poichè nell'Italia meridionale, compresa la Sicilia e la Sardegna, non abbiamo che una sola stazione agraria; i laboratori chimici poi difettano assolutamente nel Mezzogiorno.

In Italia le stazioni agrarie non sono state mai ordinate: esse sono abbandonate a sè stesse.

Accenna al modo come sono organizzate le stazioni agrarie negli altri paesi e specialmente in Germania e negli Stati Uniti; la prima spende 3 milioni, i secondi spendono 5 milioni e 400 mila lire per le stazioni agrarie; l'Italia invece non spende che 177 mila lire all'anno.

E che le nostre stazioni siano difettose lo prova il fatto che nessuno si vale di esse; cosa che fu anche rilevata da uomini competentissimi i quali lamentarono, con severe parole, la mancanza assoluta di ordinamento nelle nostre stazioni agrarie.

Oggi l'agricoltura non è empirismo, ma è un'applicazione diretta della chimica e di altre scienze; l'arte dei campi è diventata scienza, ma di ciò non si è mai occupato il Governo.

Ricorda l'opinione di Cavour espressa fin dal 1851 e i discorsi pronunciati in Senato dal senatore Pecile, che più volte invitò il Governo ad occuparsi dell'istruzione agraria.

Legge il voto fatto dalla Società degli agricoltori italiani nel 1899 e rammenta che, ministro l'on. Salandra, egli venne incaricato di studiare la questione delle stazioni agrarie e di presentare una relazione sul loro riordinamento.

L'oratore presentò infatti, nel febbraio del 1899, la sua relazione, della quale si occupò il Consiglio superiore dell'istruzione agraria.

Dice che la sua relazione, della quale legge le conclusioni, conteneva proposte pratiche, che importavano una spesa minima e che potevano mettere le stazioni agrarie e i laboratori chimici agrari su di una via di progresso sicuro.

Ma le sue modeste proposte non vennero mai attuate, anzi la sua relazione non fu mai pubblicata.

Domanda se sia giusto che il Governo non si occupi menomamente di queste istituzioni, così utili allo sviluppo della nostra agricoltura.

Accenna all'incuria in cui sono lasciate le stazioni agrarie, e parla principalmente di quella di Palermo e degli inconvenienti che ivi si sono verificati e che perdurano, nonostante i reclami e le inchieste dell'aprile 1905 e del febbraio 1906.

Fatto è che il direttore, contro il quale ebbero severe parole i commissari inviati, continua a rimanere al suo posto, e le cose sono giunte a tale che gli enti locali, sdegnati, non pagano più le sovvenzioni dovute a quella stazione, anzi il Comune ha citato per sfratto dai suoi locali la stazione agraria.

Raccomanda al ministro di provvedere a queste istituzioni agrarie, nelle quali purtroppo non alita nessuno spirito scientifico, il che non avviene in altri paesi civili.

Si augura che l'attuale ministro, presa cognizione dello stato delle cose, saprà scuotere il letargo che incombe su questi istituti.

Conchiude rivolgendo al ministro alcune interrogazioni, e cioè se creda che le stazioni agrarie siano organizzate bene; se creda che la stazione di Palermo debba restare come è; se quella di Roma non sia suscettibile di miglioramenti; se creda che nelle provincie meridionali non debba sorgere un' altra stazione agraria; se quella di Portici non debba avere un aumento di sussidio; se in Sardegna non sia utile istituire almeno un laboratorio chimico agrario.

Si augura di avere dal ministro soddisfacenti risposte.

COLONNA F. Ricorda che nel 10 luglio scorso svolse una interpellanza, lamentando i gravi disordini agrari avvenuti nel Lazio per l'applicazione della legge 24 giugno 1888.

Allora domandò al Governo quali provvedimenti intendesse prendere, dimostrando che quella legge in alcune sue parti era, a suo avviso, e ad avviso di molti, meritevole di riforma.

Invocò due ordini di provvedimenti uno di carattere momentaneo, cioè quello di polizia, l'altro di carattere stabile, cioè che la legge fosse sollecitamente corretta in quelle parti nelle quali si deploravano dizioni meno che felici. Ora non è il caso di parlare dei provvedimenti di polizia, che non riguardano il Ministero di agricoltura, e anche in considerazione che il Governo in questi ultimi tempi è intervenuto con energia là dove l'ordine era, o si temeva, minacciato.

Ricorda ancora che il ministro dell'interno, a cui era rivolta l'interpellanza, convenne che la legge del 1888 doveva essere emendata, aggiungendo che una apposita Commissione sarebbe stata incaricata degli studi e che, questi terminati, il Governo avrebbe presentato le proposte in Parlamento.

Dai giornali, di solito bene informati, si è avuta la notizia che la Commissione aveva esaurito il mandato ed aveva compilato un progetto di legge, che sarebbe stato presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Dimostra l'urgenza di definitivi provvedimenti per mettere fine ad uno stato di cose che si può dire pietoso.

Ha udito dire però che, più che una emendazione della legge del 1888, si vorrebbe una riforma organica della materia.

Se questo fosse vero, sarebbe spiegabile il ritardo della Commissione nell'assolvere il suo compito, contrariamente alle notizie date dai giornali.

L'oratore crede che non vi sia assoluto bisogno di una nuova legge organica sugli usi civici; basterebbe, con alcuni emendamenti opportuni, correggere e rendere più chiara la legge del 1888 nelle parti che hanno dato luogo a contestazioni.

Sarebbe anzi, secondo il suo parere, un errore enorme cambiare la finalità della legge del 1888, che è quella del miglioramento agrario, fondato sul principio della proprietà individuale.

Dal tempo in cui fu discussa quella legge sono sorte delle tendenze per trasformare la proprietà da individuale in collettiva; non è quindi da meravigliare dell'addebito che si fa a quella legge di aver trascurato il lato sociale, dagli apostoli di quella radicale trasformazione.

Dimostra come sarebbe dannoso far getto di quella legge, mentre, convenientemente emendata, potrebbe essere utilissima all'agricoltura.

Conchiude su questo argomento, chiedendo al ministro di esporre le sue intenzioni in proposito, raccomandando che, qualora voglia venire alla modificazione della legge del 1888, gli emendamenti siano ispirati ai più alti ideali di equità e rispondano alle origini ed alle tradizioni storiche e giuridiche degli usi civici, le quali non sono eguali in tutta Italia.

Dice poi che deve anche rivolgere al ministro di agricoltura una preghiera che riguarda l'esercizio della caccia.

Rammenta che anche nel recente Congresso cinegetico di Milano fu espresso il voto che presto una legge regoli l' esercizio della caccia.

Il progetto, che fu lungamente discusso dal Senato e ne ebbe l'approvazione, si è fermato nel suo cammino.

Domanda al ministro se non crede che sia il caso di stralciare da quel progetto alcuni articoli, accettati anche dagli oppositori del progetto stesso, e farli approvare dal Parlamento.

Osserva che qualche cosa bisogna fare per uscire dall' attuale condizione, rimproverataci dagli stranieri (Bene).

CERRUTI V. Parla del personale insegnante degli istituti e delle scuole superiori dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Per quello dei primi dà ampia lode al ministro, ma per quello delle seconde la sua lode non è senza qualche riserva.

Critica il nuovo istituto superiore di studi commerciali che dovrà sorgere in Roma e che è stato autorizzato a rilasciare diplomi di laurea, e domanda perchè il ministro lo abbia creato con un decreto Reale.

Osserva che in forza della legge Casati i diplomi di laurea non debbono essere dati che dalle Università o da altri istituti autorizzati per legge.

Il ministro potrebbe invocare precedenti, ma egli non crede che quei precedenti siano degni d'imitazione.

Avrebbe voluto che il nuovo istituto commerciale di Roma avesse offerto al ministro l'occasione di proporre una legge d'indole generale.

VISOCCHI. Si associa al senatore Paternò nel chiedere il riordinamento delle stazioni agrarie, che vorrebbe avessero per iscopo anche le applicazioni pratiche delle ricerche scientifiche.

Segnala a titolo di onore la stazione agraria di Forlì, che ha istituito i campi-prova per volgarizzare le teoriche scientifiche applicate all'agricoltura pratica.

Raccomanda al ministro che nella futura riforma delle stazioni agrarie pensi ad un'equa distribuzione geografica di questi istituti, che vorrebbe provvisti anche di laboratori sperimentali.

VIGONI GIUSEPPE. Rammenta che gli studi per lo sfruttamento agricolo della Colonia Eritrea sono oramai compiuti; quindi sarebbe utile farli conoscere al pubblico ed avviare nella Colonia una parte della nostra emigrazione, che va assumendo proporzioni spaventose e produce un grande depauperamento nel paese.

Parla della coltivazione del tabacco nell'Eritrea, e nota che si potrebbero risparmiare i molti milioni che si pagano all'America per l'acquisto del tabacco.

Ricorda le eccellenti sigarette portate all'Esposizione di Milano, come campione della produzione dell'Eritrea. Tali sigarette invece di essere divulgate, furono tenute gelosamente chiuse.

Dice che si sono fatte molte proposte al Ministero d'agricoltura, industria e commercio per la coltivazione del tabacco nella colonia, ma senza alcun risultato; forse perchè la coltura del tabacco in Italia, essendo di privativa dello Stato, si trova più comodo mandare le sigarette italiane nell'Eritrea, che introdurre quelle dell'Eritrea in Italia (Bravo).

Lamenta la mancanza di un ufficio che raccolga tutto ciò che ha carattere coloniale.

Conclude che a lui sembra venuto il momento di facilitare in Italia la conoscenza delle colture coloniali, sia con campi sperimentali, sia con opportune pubblicazioni, ed invoca dal ministro una sezione di agricoltura coloniale in qualcuno degli istituti superiori di agricoltura (Approvazioni).

PRESIDENTE. Rinvia a domani il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto:

Votanti 84
Maggioranza 43

Il senatore Tommasini . . . . . ebbe voti 52
» Sormani-Moretti . . . . » 50
» Astengo . . . . » 39
» Taiani . . . . » 17
Schede bianche 3

Eletti i senatori Tommasini e Sormani-Moretti.

Proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 87
Favorevoli 82
Contrari 5

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907:

Votanti 87
Favorevoli 84
Contrari 3

Il Senato approva.

La sed[illegible]

[illegible]uta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 20 dicembre 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Alfonso Lucifero, Danieli, Rubini e Gavazzi.

(Sono conceduti).

Comunica i ringraziamenti della vedova Compagna per la commemorazione fatta del compianto suo marito.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ai deputati Tasca e Fili-Astolfone, riconosce che la provincia di Girgenti richiede speciali cure nei riguardi della pubblica sicurezza e li assicura che gli agenti saranno aumentati non appena ciò sia possibile.

TASCA espone le gravissime condizioni della pubblica sicurezza, specialmente nel circondario di Sciacca, attribuendone la responsabilità al Governo che non assegna sufficenti ed efficaci mezzi per reprimere il malandrinaggio.

FILI' ASTOLFONE, pur riconoscendo gli sforzi dei due rappresentanti del Governo nelle provincie di Girgenti e di Caltanissetta, osserva che la delinquenza può sembrare diminuita, ma che è certamente intensificata e lamenta che le spese di casermaggio gravino sugli enti locali sebbene la forza pubblica sia numericamente deficente.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Tasca che fu dimostrato perfettamente regolare l'arresto di alcuni lavoratori nel comune di Santo Stefano Quisquina per attentato alla libertà del lavoro.

TASCA ritiene che l'assoluzione di quei contadini per inesistenza di reato, pronunziata dal tribunale, dimostri apertamente che il loro arresto fu un vero sopruso, consumato per favorire quei proprietari, i quali volevano imporre loro condizioni insopportabili ed ingiuste (Approvazioni).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, esclude la possibilità, vagheggiata dall'on. Chimienti, di riprendere in servizio delle ferrovie di Stato quegli impiegati che furono licenziati dalle Compagnie private.

CHIMIENTI confidava che coloro che non avevano gravemente offesa la disciplina avessero potuto venire riassunti in servizio.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconosce con l'on. De Bellis che è insufficiente il servizio sulla linea Gioia-Rocchetta - Sant'Antonio ed assicura che verrà migliorato con la istituzione di una automotrice. Lo assicura inoltre che darà opera per migliorare l'orario su quella linea e sull'altra Bari-Taranto.

DE BELLIS si dichiara soddisfatto, attendendo l'attuazione delle promesse.

POZZO, sottosegretario di Stato per le finanze, conferma all'onorevole Gaudenzi l'assicurazione data pochi giorni or sono all'on. Battaglieri, che si stanno attuando e studiando riforme atte a migliorare le condizioni del personale sussidiario degli uffici del demanio, del registro e delle conservatorie delle ipoteche.

GAUDENZI invoca una radicale riforma dei servizi retribuiti ad aggio, deplorando l'improvvidenza del Governo, al quale fa risalire la responsabilità degli scioperi e delle agitazioni.

Presentazione di relazioni.

MONTAGNA, presenta le relazioni sui disegni di legge:

Pagamento della som[illegible] [illegible]uvuta in seguito a sentenza della Corte d'appello in ordine al progetto di una nuova aula a Montecitorio;

Maggiore assegnazione al capitolo: Restituzioni e rimborsi del bilancio delle finanze.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per convalidazione di decreti Reali di prelevazione dal fondo di riserva.

Giuramenti.

BOLOGNESE e DELLA PIETRA giurano.

Svolgimento di una proposta di legge.

GALLINI, anche a nome del deputato Teso, svolge una proposta di legge sulla liquidazione delle spese innanzi la Corte di cassazione e la IV sezione del Consiglio di Stato.

GALLO, ministro guardasigilli, consente, con le consuete riserve, che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

(Si approvano senza discussione i disegni di legge per prorogare i termini delle leggi sulle prestazioni fondiarie e sulla cedibilità degli stipendi).

Discussione del disegno di legge per proroga delle facoltà relative alla modificazione della tariffa doganale.

FERRARIS CARLO invita il Governo a stabilire per l'alluminio un regime più conforme agli interessi degli industriali che se ne servono.

CHIESA chiede disposizioni stabili sulla celluloide greggia,

MASSIMINI, ministro delle finanze, terrà conto delle raccomandazioni.

(Approvasi il disegno di legge ed approvasi senza discussione quello per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca).

Seguito della discussione del bilancio dell'entrata.

CHIESA crede giunta l'ora di risolvere risolutamente e radicalmente il problema tributario; giacchè le imposte sui consumi sono cresciute in une misura di gran lunga superiore a quella delle imposte dirette; onde qualche sgravio parziale non rappresenterebbe che un sollievo inadeguato al peso deprimente e depauperante delle imposte indirette.

Diminuendo tali imposte, si migliorerebbe la nutrizione delle classi disagiate e si assicurerebbe l'ordine pubblico, meglio che con l'aumento dei carabinieri e delle guardie di città. La diminuzione delle tasse sui consumi deve essere integrata con l'imposta progressiva sul reddito, quale è stata pure introdotta in altri paesi d'Europa.

Considera la imposta progressiva stessa come freno delle spese eccessive; e dovrebbe integrarsi con la riforma di tributi locali. Invoca una maggiore proporzionalità delle spese militari con la potenza contributiva del paese.

E senza voler essere profeta di cattivo augurio, ad evitare gravissimi guai, consiglia ed invoca una grande e radicale riforma tributaria (Commenti).

ROMUSSI manifesta subito la sua sorpresa per le idee manifestate intorno a impossibilità di sgravi. Gli avanzi del bilancio sono veramente effettivi, e giustifica con ciò l'aspirazione del paese ad un alleviamento di tributo, pur senza trascurare la integrazione dei pubblici servizi, primo fra tutti l'incremento della pubblica istruzione.

Parimente in tale riordinamento dei pubblici servizi non bisogna trascurare i funzionari dello Stato rimasti con gli stessi stipendi dopo che di tanto è cresciuto dovunque il costo della vita. Ciò, bene inteso, senza mai dimenticare le condizioni in genere dei contribuenti.

Bisogna quindi contemperare questi provvedimenti con gli sgravi sui consumi popolari.

Dopo tante promesse il paese attende fatti concreti.

Ricorda la campagna a favore dello sgravio del sale e raccomanda al Governo di mantenere promesse già fatte al Parlamento da precedenti Gabinetti.

Ritiene che anche lo sgravio sullo zucchero si potrebbe ottenere senza danno dell' erario, perchè questo ne sarebbe risarcito dal conseguente aumento del consumo.

Nè è da ritenersi che gli sgravi parziali allontanino una riforma generale tributaria. Essi ne costituiscono invece il fondamento. Tutto sta che il Governo si prefigga di formarsi un piano organico di progressive riforme tributarie.

Confida che, riconosciuta la ingiustizia del nostro sistema tributario, il capo del Governo ed i ministri finanziari vogliano mettersi sulla via di queste riforme, mantenendo le promesse tante volte fatte al paese (Bene — Bravo).

COLAJANNI s'intrattiene sulle condizioni delle amministrazioni comunali e rileva che, almeno nel Mezzogiorno, autonomia assoluta delle amministrazioni significherebbe non altro che mal governo. Ma con l'intervento dello Stato, onde provvedere a necessità, il principio dell'autonomia non sarebbe leso.

Così dovrebbe trovarsi modo che i Comuni fossero sollevati dalle spese dell'istruzione elementare (Interruzioni del deputato Bertolini) in qualsiasi modo: non facendo egli questione di nomi ma di sostanza.

E la Camera avrebbe seguito il Governo senza dubbio ove esso avesse insistito anche nell'avocazione della scuola elementare allo Stato (Interruzione del presidente del Consiglio), il che involge tutto il problema dell'istruzione laica.

Nè deve la Camera pentirsi di aver votato la legge sul Mezzogiorno che toglie a certi Comuni la facoltà d'imporre: ma è vero, pur troppo, che quei Comuni mancano oggi di qualunque risorsa. D'altra parte il decentramento può avere un effetto politico, ma non un effetto economico.

Se in misura che aumentano le vie della civiltà, aumentano le spese, è indispensabile provvedere con una grande riforma tributaria alla condizione degli enti locali, passando ai Comuni tutte le imposte reali, ciò che rappresenterebbe non soltanto una riforma finanziaria, ma anche una vera e grande riforma politica.

Espone alla Camera i modi e i risultati della riforma del Miguel in Prussia, lamentando che in Italia si abbiano aliquote di imposta tali da rendere quasi impossibile fra noi riforme simili.

Nè si potrebbe attuare in Italia una riforma all' uso inglese. perchè da noi mancherebbe la materia imponibile; e giustifica la sua affermazione con una esposizione dei nostri redditi finanziari in confronto di quelli inglesi.

È vero che noi siamo in grande progresso economico, ma è sempre enorme la differenza fra il nostro reddito generale e quello inglese. Da noi i tributi assorbono tutto, in Inghilterra lasciano un larghissimo margine anche alle Amministrazioni locali.

Manteniamoci adunque nei veri limiti della realtà. Nell'ultimo ventennio le cifre della mortalità sono notevolmente migliorate, come sono migliorate certe condizioni economiche; ma occorre procedere con prudenza.

Vorrebbe quindi alleggeriti i dazi dello zucchero e del caffè; e nell'ordine delle riforme postali si limiterebbe ad agevolare la trasmissione dei pacchi postali.

Invoca provvedimenti anche per ottenere un minor prezzo delle abitazioni. Considera gli effetti di una possibile diminuzione del dazio sul grano.

Per le spese militari trova insidiose ed inefficaci le richieste fatte a spizzico e teme che esse possano avviarci nuovamente verso il *deficit* del bilancio (Commenti).

Conclude augurandosi che gli avanzi del bilancio siano specialmente consacrati alla scuola, al regime delle acque, ed al rimboschimento.

Il soddisfacimento di altri bisogni od aspirazioni deve essere contemperato ai mezzi assai limitati di cui disponiamo.

Intanto rileva come una inquietudine continua e non feconda si manifesti, a cominciare dai giovanetti delle scuole sino a tutti gli ordini di cittadini; e così si hanno scioperi che non contribuiscono certo alla prosperità dello Stato (Benissimo - Bravo).

Il sentimento nazionale deve sovrapporsi a tutte le necessità individuali; ma occorre all'uomo politico specialmente in ogni istante ed in tutte le contingenze sapere affrontare anche la impopolarità, avere il coraggio di manifestare francamente e lealmente il proprio pensiero (Vivissime approvazioni - Congratulazioni).

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro, riconosce coll'on. Colajanni che in Italia le ragioni individuali e di classe tendono a prevalere su quelle della collettività e dello Stato. Questa tendenza si ripercuote anche nella politica finanziaria. Epperò il ministro si compiace che la presente discussione gli dia modo di fare precise e franche dichiarazioni.

Ricorda gli apprezzamenti contrari circa la condizione attuale e l'avvenire prossimo della finanza fatti ieri dall' on. Maggiorino Ferraris e dall' on. Wollemborg. Fra il soverchio ottimismo del primo e il soverchio pessimismo del secondo, crede che la verità sia in quella opinione media, che l'oratore ha prospettato nella sua esposizione finanziaria, nella quale ha presentato alla Camera previsioni, che appunto perchè aliene da esagerazioni non saranno smentite dai fatti.

Conferma quindi che da un lato non sarebbe prudente assumere maggiori impegni permanenti per oltre venti milioni. Ma afferma d' altro lato che su questo margine di venti milioni si può fare sicuro e tranquillo affidamento, e lo dimostra in base

alle previsioni dell'entrata o della spesa; previsioni che la Camera riconoscerà ugualmente lontane dalle esagerate speranze e dagli eccessivi timori.

Dimostra come tutti gli indici della ricchezza rivelino che il nostro paese è sulla via di un continuo e rapido progresso e dà prova di mirabile vitalità. Ma, se crescono le entrate, crescono anche le occasioni o le necessità delle spese; ed anche queste conviene apprezzare con esatti e rigorosi criteri.

Tutto considerato, adunque, non si può fare affidamento alcuno sopra una disponibilità superiore ai venti milioni. Così essendo, conviene esaminare qual parte delle tante aspirazioni, dei tanti progetti, che furono posti innanzi, possa essere sodisfatta.

Ora le più urgenti necessità del paese sono il riordinamento del regime tributario e il miglioramento dei pubblici servizi. Le necessità politiche ed economiche della unificazione d'Italia crearono via via una finanza difettosa e talora eccessiva nel suo organamento.

In pari tempo, per la pressione di spese improrogabili, scarsa fu la dotazione dei pubblici servizi. Ad entrambi questi obbiettivi deve mirare il nostro programma finanziario.

Ed ecco perchè, mentre si provvede alle necessità dei pubblici servizi, difesa nazionale, istruzione, comunicazioni, opere pubbliche, ecc., si è proposto di riservare ed accantonare una disponibilità annua di venti milioni per preparare in un prossimo avvenire quella riforma tributaria che oggi non è ancora possibile effettuare.

Soprattutto è cura del Governo far sì che alle spese ordinarie corrispondano le entrate ordinarie, ed alle spese straordinarie le entrate straordinarie.

Quanto agli avanzi dell'esercizio 1905-906 dimostra che non c'è alcun pericolo nell'erogarli a fronteggiare necessità straordinarie dell'esercizio 1906-907; nè un tale espediente, che del resto ha precedenti dal punto di vista contabile, può meritare censura.

Dichiara poi che il Governo non è sordo ai bisogni dei Comuni che ebbero un autorevole interprete nell'on. Bertolini; e si propone di esaminare con intendimenti larghi ed organici il problema della finanza degli enti locali.

Di questa riforma indica le linee generali, ricordando il disegno di legge da lui altra volta presentato, informato al concetto di una vera ed effettiva proporzionalità tributaria (Benissimo).

Ma ripete ancora una volta che è necessario procedere con prudenza e con ponderazione. E nel ricordare al Parlamento ed al paese un siffatto ammonimento, egli sente profondamente di compiere il suo dovere di vigile custode dell'erario nazionale (Vivissime approvazioni - Applausi - Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

(La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

FERRARIS MAGGIORINO persiste nel ritenere che le sue previsioni siano non ottimiste, ma veritiere ed anzi modeste, ed esprime il convincimento che i risultati del consuntivo dimostreranno la verità del suo assunto. Non insiste nel suo ordine del giorno.

DANEO confida che il ministro del tesoro verrà al più presto possibile innanzi alla Camera con una proposta di sgravi. Ritira l'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritiene che le dichiarazioni del ministro del tesoro rispondano alla tendenza espressa così negli ordini del giorno degli onorevoli Ferraris e Daneo come in quelli degli onorevoli Bertolini e Callaini, che richiamano l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità di migliorare le condizioni finanziarie degli enti locali.

Dichiara di accettare il seguente ordine del giorno del deputato Carboni-Boj:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa alla discussione dei capitoli ».

BERTOLINI, facendo alcune riserve sui concetti espressi dal Governo, ritira il suo ordine del giorno anche per non pregiudicare la questione della necessità di restaurare la finanza degli enti locali: questione che deve essere superiore ai partiti (Benissimo).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello dell'on. Carboni-Boj che è dalla Camera approvato. Approvansi pure gli articoli del disegno di legge ed i capitoli relativi).

Votazioni a scrutinio segreto.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie III) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Favorevoli 226
Contrari 23

(La Camera approva).

Proroga a tutto dicembre 1907 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi:

Favorevoli 223
Contrari 26

(La Camera approva).

Proroga al 30 giugno 1907 del termine fissato dalla legge 15 luglio 1906, n. 353, per l'applicazione provvisoria di modificazioni alla tariffa dei dazi doganali:

Favorevoli 223
Contrari 26

(La Camera approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione:

Favorevoli 224
Contrari 25

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio — Antolisei — Arigò — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry — Avellone.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Battaglieri — Benaglio — Berenini — Bertetti — Bertolini — Bianchi Emilio — Bissolati — Bizzozero — Bolognesi — Bona — Bonacossa — Bonicelli — Borciani — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Brizzolesi.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Calvi Giusto — Camera — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Cardani — Carmine — Carnazza — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Celli — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarelli — Cimorelli — Ciuffelli — Colajanni — Colosimo — Comandini — Compans — Cornaggia — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Croce — Curion — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — Dellapietra — Dell'Arenella — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fili-[illegible]lfone — Florena — Fortis — Fracassi — Francica-Nava — Fusco.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Giaccone — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goglio — Gorio — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Magni — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Maraini Clemente — Maresca — Marescalchi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masi — Massimini — Materi — Matteucci — Mauri — Medici — Mendaia — Merci — Meritani — Mezzanotte — Mira — Modestino — Montagna — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri de Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pennati — Personè — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzo Marco — Prinetti.

Queirolo.

Rava — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Rocco — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sili — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Francesco — Squitti — Stagliano — Strigari.

Talamo — Targioni — Tasca — Tecchio — Teodori — Teso — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Veneziale — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo.

Agnetti — Aliberti.

Ballarini — Baragiola — Barracco — Bastogi — Bianchini — Boselli — Bracci.

Campi Emilio — Cesaroni — Cocuzza — Conte — Crespi.

Danieli — D'Aronco — De Luca Ippolito — De Nobili — Donati.

Falcioni — Fulci Ludovico.

Gavazzi.

Lucchini Angelo — Lucifero Alfonso.

Marzotto — Masselli — Meardi — Molli — Molmenti — Monti Gustavo — Morelli Enrico.

Pais-Serra — Pozzi Domenico — Pucci.

Rastelli — Ravaschieri — Rizzetti — Romanin-Jacur — Rubini.

Santoliquido — Sesia.

Weil-Weiss.

Sono ammalati.

Fabri.

Ginori-Conti — Gualtieri.

Lazzaro.

Malvezzi — Marcora — Miniscalchi-Erizzo.

Rizza Evangelista — Rizzo Valentino.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico.

Maraini Emilio.

Presentazione di relazioni.

ORLANDO VITTORIO EMANUELE presenta la relazione sul disegno di legge per proroga del termine dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena.

TECCHIO presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai ruoli organici del personale civile insegnante nella R. scuola navale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, propone che domani si tengano due sedute, indicando i disegni di legge da discutersi.

VISOCCHI, GOGLIO, MARINUZZI e DE GENNARO EMILIO fanno varie proposte sull'ordine del giorno.

(Sono approvate).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se ed in qual modo gli annunciati provvedimenti abbiano influito sul movimento del porto di Genova e se intenda ripristinare le pubblicazioni nei locali di Montecitorio del bollettino giornaliero del numero dei carri distribuiti al commercio.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali non è possibile attuare treni direttissimi per le sole comunicazioni tra Napoli e Roma, senza pregiudizio delle stazioni sulla linea già percorsa da numerose coppie di treni.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze, per sapere se non creda di dover emanare qualche provvedimento per una equa interpretazione, nell'interesse degli attuali gestori, della legge 22 giugno 1906, sul conferimento delle rivendite di generi di privative.

« Danco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sui motivi che determinarono il trasferimento da Cagliari a Catanzaro del prof. Cesare Curti, già direttore della scuola normale Baille di Cagliari.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quando intenda mantenere l'impegno preso dal Governo, avanti i due rami del Parlamento, per migliorare le condizioni degli insegnanti di ginnastica.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti immediati e stabili intendano di adottare in seguito all'alluvione del 13 e 14 corrente, che tanti danni ha arrecato alla città di Cosenza.

« Spada ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, sull'inchiesta eseguita dall'autorità prefettizia di Girgenti, sull'andamento del seminario di quella città, nonchè sui provvedimenti già disposti, o che saranno ordinati dal Governo, affinchè le condizioni igieniche di quell'istituto siano, al più presto, risanate.

« Tasca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, circa la scomparsa di un unico e preziosissimo cimelio consistente in una messa autografa del Palestrina che si conservava nell'archivio del Capitolo lateranense di Roma. E se è a cognizione del ministro che altri oggetti consimili di grande valore siano stati involati al patrimonio artistico nazionale.

« Tasca ».

« Interrogo il presidente del Consiglio, ministro dell'interno per chiedere ragione della violenza offensiva contro il Consiglio ospitaliero di Pavia.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione, per sapere quando stimerà opportuno di presentare alla Camera l'organico del personale per le antichità.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri del tesoro, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, sui propositi del Governo per il sollecito completamento e arredamento del palazzo di giustizia a Roma.

« Ronchetti ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e della pubblica istruzione per sapere se non credano

che si imponga ormai la necessità di provvedimenti più energici di quelli già presi per assicurare alla maestra Cleofe Frigerio di Alserio (Como) i suoi diritti e il suo pane di fronte alla pervicace ribellione di quella Municipalità.

« Turati ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, sulla condizione fatta alla professoressa Regina Terruzzi nella scuola tecnica di Milano.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sul divieto, opposto dall'autorità politica in Napoli, al comizio - indetto per esercitare il diritto fondamentale e statutario di protesta contro l'offesa fatta alla legge, alla libertà, alla dignità nazionale, con l'ordinanza prefettizia - che, ripristinando l'antica censura teatrale, proibiva la recita de' *Figli del sole* di Massimo Gorki.

« Mirabelli ».

La seduta è levata alle 18.40.

DIARIO ESTERO

La stampa estera prosegue a commentare il notevole discorso pronunciato da S. E. il ministro Tittoni nella nostra Camera dei deputati, e noi continuiamo a riprodurre i commenti dei giornali più autorevoli:

Il *Figaro* dice: « Dobbiamo lodare l'on. Tittoni ringraziandolo delle sue parole così gentili per la Francia, che rispondono ai nostri sentimenti più sinceri e più cari ».

Il *Siècle* scrive: « L'on. Tittoni ha definito così la politica estera dell'Italia: Mantenere e consolidare la triplice da una parte, e dall'altra l'amicizia colla Francia e coll'Inghilterra. Plaudiamo a questo programma perchè mira ad assicurare l'equilibrio delle forze internazionali e questo equilibrio assicura la pace europea ».

Il *Petit Journal* scrive che il pubblico francese non può disapprovare le dichiarazioni di Tittoni, che sono state bene accolte a Berlino, a Londra, a Vienna e a Pietroburgo.

Il *Petit Parisien* dice: « L'Italia vede chiaramente la parte che il suo passato e la sua situazione storica le danno e che è degna di una grande potenza: quella di conciliatrice ».

La *Republique Française*: « Ci compiacciamo di ritenere del brillante discorso dell'on. Tittoni l'indicazione preziosa che la complessità stessa delle alleanze e delle *ententes* cordiali favorirà nell'avvenire l'attività conciliatrice della Consulta. Quanto al resto, forti della nostra coscienza e delle nostre intenzioni, facciamo assegnamento ad un tempo sul senso pratico dei popoli inglese e tedesco, sull'alta saggezza dei Governi di Roma e di Vienna, sulla alleanza franco-russa, più salda e più utile che mai, e sulla diplomazia pacifica di Edoardo VII ».

La *Deutsche Zeitung* di Berlino rileva che il discorso dell'on. Tittoni alla Camera italiana ha avuto un grande successo, soprattutto perchè l'on. Tittoni ha usato giuste parole. « E' il tono quello che fa la musica. L'on. Tittoni, soggiunge il giornale, ha dato prova parecchie volte di essere un partigiano della triplice; ma non aveva mai parlato di essa con tanto calore. Gli avversari della triplice hanno dunque provato una grande delusione. Coloro che sono favorevoli ad un'amichevole *entente* fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e sanno apprezzare i grandi benefici che la triplice produce alla Italia sono divenuti più numerosi. L'on. Tittoni è un vero uomo di Stato, e sa ben trovare ciò che è di vantaggio per la sua patria. Si può dunque esser sicuri che egli desidera sinceramente il mantenimento ed il consolidamento della triplice alleanza ».

Il *Fremdenblatt* di Vienna torna a parlare del discorso e dice che l'armonia fra le dichiarazioni dell'on. Tittoni e quelle del barone di Aehrenthal, dimostra che i tentativi di alcuni circoli, di turbare le relazioni fra le due potenze sono vani e che, tanto a Vienna quanto a Roma, si è decisi a non lasciarsi allontanare dalla linea di condotta stabilita. « Il discorso dell'on. Tittoni - soggiunge il *Fremdenblatt* - ha l'impronta della sincerità e dimostra che il ministro italiano è un uomo di Stato di vaste vedute e di ferma volontà. Il calore col quale egli ha parlato della triplice alleanza, e specialmente dei rapporti con la Monarchia austro-ungarica, gli assicura la maggiore riconoscenza da parte dell'Austria-Ungheria ». Il giornale conclude dicendo che il discorso dell'on. Tittoni avrà una durevole importanza nello svolgimento delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

* * *

Il nuovo dissidio russo-giapponese si acuisce e comincia ad impensierire seriamente, temendosi che possa provocare una nuova guerra fra i due Stati. Un dispaccio da Pietroburgo, in data di ieri, cerca mitigare le impressioni pessimiste e dice:

« I negoziati russo-giapponesi hanno effettivamente suscitato gravi divergenze, ma i diplomatici di ambedue i paesi si adoprano, con buona volontà reciproca, ad appianarle, e ritengono di poter completamente raggiungere il loro intento con le mutue concessioni possibili.

« In ogni caso lo stato dei negoziati non ha raggiunto una fase talmente acuta che sia necessario per evitare un conflitto ricorrere al giudizio di un tribunale arbitrale, al quale invece non è finora affatto il caso di dover ricorrere. E' infatti superfluo invocare l'intervento di un terzo per addivenire ad una conciliazione alla quale è sempre possibile addivenire amichevolmente fra due Governi negoziatori ».

* * *

Il presidente Roosevelt, presentando al Congresso a Washington il rapporto di Metcalf sulla questione delle scuole a San Francisco, vi ha unito un Messaggio, nel quale rende omaggio alla pulizia, alla buona condotta ed all'inteligenza degli scolari giapponesi, esprimendo il suo vivo desiderio che gli abitanti di San Francisco abbiano abbastanza spirito ed educazione per permettere a questi fanciulli di frequentare le scuole americane.

Metcalf dice che è dovere del Governo federale degli Stati Uniti di proteggere i giapponesi, se la polizia di San Francisco non ha poteri sufficienti per farlo.

Per la lotteria di Milano

AVVISO.

Giungono a questa Direzione, dall'estero, numerose lettere con le quali si chiede l'elenco dei numeri estratti e riusciti vincitori dei premi della lotteria nazionale di Milano, concessa al Comitato esecutivo

della Esposizione con leggi in data 22 dicembre 1904, n. 695 e 22 dicembre 1905, n. 620.

Riuscendo difficile di rispondere individualmente a tutti i richiedenti, crediamo opportuno informarli che con R. decreto in data 5 novembre 1906, n. 579, la data della estrazione venne fissata dal 24 al 31 gennaio 1907 e che l'elenco dei numeri estratti si potrà avere - a suo tempo - rivolgendone domanda al *Comitato esecutivo della Esposizione internazionale di Milano - sezione lotteria* **- con sede in** *Milano* **ed inviando centesimi 25, con lo indirizzo esatto dei richiedenti.**

LA DIREZIONE.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 16 dicembre 1906

Presiede il socio comm. prof. Enrico D'Ovidio presidente dell'Accademia

Il socio prof. Parona ringrazia l'Accademia a nome della R. Università di Genova e del prof. A. Issel per la parte presa alle onoranze di quest'ultimo.

Il socio Morera presenta per l'inserzione negli *Atti* una nota del dott. Ernesto Laura, intitolata: « Sopra il sistema di quattro forze in equilibrio ».

Il socio Fusari, a nome anche del socio Camerano, presenta la relazione intorno alla memoria del dott. Alfonso Bovero, intitolata: « Annotazioni sull'anatomia del palato duro - Separazione delle « partes horizontales » delle ossa palatine ». La relazione che conchiude favorevolmente per l'accoglimento della *Memoria* è approvata all'unanimità. Pure all'unanimità, la classe delibera con votazione segreta, la stampa del lavoro del dott. Bovero nei volumi delle *Memorie* accademiche.

Il socio Mosso presenta per l'inserzione nelle *Memorie* il lavoro del dott. Canis, intitolato: « Il calore di soluzione dei gas nel sangue ». Il presidente delega i soci Mosso e Foà per riferire intorno a detto lavoro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Nella diplomazia. — Come abbiamo annunziato nella parte ufficiale, con R. decreto 22 novembre, S. E. il conte Lanza, ambasciatore presso il Governo germanico, venne posto a riposo, dopo lunghi ed importanti servizi resi alla patria. Egli a Berlino, che lascerà fra breve, è fatto segno a grandi manifestazioni di stima e di affetto. Ieri, in suo onore, il principe e la principessa di Bülow offrirono un pranzo al quale vennero invitati fra gli altri, oltre S. E. il conte Lanza, il consigliere dell'Ambasciata d'Italia, signor Mattioli-Pasqualini, il segretario dell'Ambasciata stessa, signor Orsini-Baroni, il grande maresciallo di Corte, conte Eulenburg, i ministri Rheinhaben, Bethmann e Breitenbach, il segretario di Stato von Tschirschky ed il sottosegretario di Stato, Muehlberg.

Il distacco del conte Lanza da Berlino è, dai fogli della capitale germanica, con vero dolore segnalato. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« È con dolore che i nostri circoli politici veggono partire il conte Lanza, che ha bene meritato delle relazioni tra l'Italia e la Germania. Noi auguriamo al conte Lanza, che colla sua feconda attività, come cavalleresco soldato e come eminente uomo di Stato, ha assicurato al suo nome un costante ricordo, un lungo e sereno autunno della vita ».

*** Un telegramma da Buenos-Aires, in data d'oggi, reca che è giunto colà il conte Macchi di Cellere, nuovo ministro d'Italia, ed è stato ricevuto al suo sbarco da un rappresentante del ministro degli affari esteri e dalle notabilità della Colonia italiana.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

All'ordine del giorno furono aggiunte parecchie pratiche, fra le quali l'esercizio provvisorio del bilancio per i primi due mesi del 1907.

Consiglio provinciale di Roma. — Nella seduta di ieri, tenutasi sotto la presidenza del comm. Ludovisi, si discusse dapprincipio una mozione riguardante i porti della provincia romana. Fu approvato perciò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Roma, riconoscendo che il progetto di legge Gianturco circa la sistemazione dei porti del Regno, non provvede in alcun modo ai bisogni urgenti e reali dei piccoli porti della provincia e specialmente dei porti di Terracina, Anzio e Badino, dà mandato al presidente della Deputazione perchè insieme ad una Commissione composta di deputati e consiglieri provinciali, faccia presente al ministro ed alla Commissione parlamentare che esamina il suddetto progetto di legge, le giuste e legittime esigenze dei piccoli porti della Provincia, che tanto largo contributo danno al movimento commerciale ed industriale, e in pari tempo raccomanda che la stessa Commissione faccia le più vive insistenze affinchè tutto il problema portuale sia studiato e sistemato ».

Approvaronsi le proposte: « Concessione a trattativa privata dell'appalto della manutenzione della via provinciale Casilina e l'impianto di un nuovo binario di tramway ».

Il Consiglio discusse quindi il regolamento e l'organico dei cantonieri provinciali e con lievi modificazioni l'approvò.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta per procedere alla nomina degli impiegati, in base al nuovo organico.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione. — Ieri mattina, al Ministero del tesoro, si è riunita la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione. Erano presenti il vice-presidente, senatore Colombo, gli onorevoli Vacchelli, Rossi Luigi, Martuscelli, De Viti-De Marco, Sormani, i comm. Zincone e Magaldi e l'ispettore generale comm. Padoa.

S. E. il sottosegretario di Stato Fasce ha portato il saluto del ministro e ringraziato i componenti la Commissione del contributo che essi portano al buon andamento degli istituti di emissione e della circolazione a vantaggio del credito pubblico e della pubblica economia. Indi, sotto la presidenza del senatore Colombo, la Commissione ha espresso parere favorevole sul nuovo assetto da darsi alle scorte dei detti istituti in biglietti propri e il voto che con provvedimento legislativo sia regolata per la Banca d'Italia la facoltà degli impieghi all'estero non applicati alla riserva, nell'interesse dei commerci e delle industrie del paese, accordando intanto quella maggior larghezza resa necessaria dalle circostanze.

La Commissione ha preso inoltre atto della relazione con la quale l'Ispettorato generale governativo ha reso conto della vigilanza esercitata sulle opere di risanamento della città di Napoli nel periodo dal luglio 1904 al 31 dicembre 1905, e si è occupata infine dei risultati della verifica generale di cassa e di ispezioni recentemente eseguite a stabilimenti bancari.

Esposizione internazionale di Venezia. — Si ha da Vienna che due gruppi importanti di artisti austriaci concorreranno all'Esposizione internazionale di Venezia.

La Società « Hagenbund » di Vienna avrà a sua disposizione

un'intera sala, ove esporranno pure i membri della Società « Manes » di Praga. La sala verrà allestita e decorata dall'eminente architetto viennese Joseph Urban.

Il governo austriaco ha accordato un ragguardevole contributo finanziario per agevolare la partecipazione dei due sodalizi artistici alla Mostra veneziana.

Beneficenza. — Il conte Carlo Raggio, di Genova, deputato al Parlamento nazionale pel collegio di Novi-Ligure, ha, con novello atto di splendida munificenza, erogato a favore di Novi e dei Comuni del collegio la somma di lire duecentocinquantamila, per onorare la memoria del compianto suo genitore conte Edilio.

Il Vesuvio. — Ieri, al Vesuvio, verso le 17, franava parte dell'orlo del cratere verso il lato sud-est, coll'emissione di un denso pino di cenere, che è ricaduta in pioggia sopra i Comuni vicini. Le popolazioni si mantennero calme.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade del corrente mese reca:

« Lo stato delle campagne è in generale soddisfacente. Le pioggie della metà della decade interruppero i lavori campestri ma riuscirono utili alle coltivazioni ed in particolare se ne avvantaggiarono i pascoli e gli erbai in Lombardia, i seminati in Basilicata e le terre di Sicilia.

« Qualche nevicata e l'abbassamento di temperatura favorirono i frumenti nel Piemonte e nell'Emilia. I seminati sono ovunque promettenti; così i pascoli, gli erbai e le ortaglie. Continua il raccolto delle olive, di cui il prodotto si annuncia ora soddisfacente in talune parti, assai scarso nel Leccese ».

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Direzione generale delle gabelle: *Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 31 ottobre 1906*. — Roma, stabilimento G. Civelli.

Marina mercantile. — Proveniente da New York è giunto a Napoli il *Napolitan Prince*, della P. L.

ESTERO.

La vendemmia del 1906 in Francia. — La Camera di commercio italiana a Parigi informa che la vendemmia in Francia raggiunse quest'anno ettolitri 52,079,062, ossia 4,567,000 ettolitri di meno del raccolto 1905 e un aumento di 4,030,864 sulla media del decennio ultimo.

Il raccolto in Algeria è valutato in 7 milioni di ettolitri circa. Il sidro in Francia raggiunse quest'anno 22 milioni di ettolitri, ossia 17,473,500 in più dell'anno scorso, nel quale la fabbricazione non arrivò a 5 milioni di ettolitri.

Trazione elettrica a grande velocità. — Una delle più grandiose e delle più importanti installazioni per la trazione elettrica a corrente monofase, è quella che sta per essere eseguita per l'esercizio di una linea a doppio binario, lunga 100 chilometri tra Washington e Baltimora con diramazione sopra Annapolis. La Compagnia del Washington-Baltimora ed Annapolis railway trattò colla General Electric C. per l'insieme dell'impianto elettrico che comporterà una corrente con trolley di 6600 volts, con una frequenza di 25 cicli per secondo.

Questa corrente permetterà di far circolare 19 vetture colla velocità di 60 miglia all'ora, come pure due vagoni suscettibili di rimorchiare ciascuno un treno di 5 vetture per viaggiatori colla velocità di 45 miglia.

Ciascuno dei veicoli automotori è munito di 5 motori di 125 HP. della General Electric C. col controllo del treno Sprague.

Infine pel servizio locale s'impiegheranno 5 vetture di minore potenza, mosse da 2 motori invece di 5.

L'energia elettrica fornita con corrente trifase a 6600 volts dalla Potomac Electric C. di Washington sarà trasformata in una prima sotto-stazione, parte in corrente monofase di 33,000 volts per essere trasmessa alla sotto-stazione n. 2, i cui trasformatori ricondurranno pure il voltaggio a 6600 volts per alimentare le sezioni di Baltimora e Annapolis.

I regolamenti amministrativi del distretto di Colombia proibiscono il ritorno della corrente per le rotaie, e quindi bisognerà fare uso del doppio trolley nella stazione corrispondente.

I raccolti dell'Argentina. — Le prospettive dei raccolti sono sempre molto brillanti su tutti i punti del territorio. Non vi son da eccettuare che alcune località in cui non ha piovuto da qualche settimana. Le cavallette non cagionarono alcun nuovo danno, quantunque abbiano continuato ad apparire verso il sud.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KARBINE, 20. — Si è incendiato un vasto edificio dello stato maggiore del circondario dell'Amur, presso il centro della città.

Mercè gli sforzi eroici degli ufficiali e dei soldati la cassa-forte ed i documenti della contabilità sono stati salvati. Il museo e la biblioteca però sono rimasti distrutti.

Sono bruciati pure un negozio e grandi depositi di una casa di commercio.

MADRID, 20. — Il Senato ha approvato tutti gli articoli del bilancio delle finanze.

MONTEVIDEO, 20. — Il presidente della Repubblica ha nominato il dottor Josè Romeu ministro degli affari esteri.

VIENNA, 27. — *Camera dei signori.* — Il Governo presenta il progetto che limita il numero dei membri della Camera dei signori.

Si rinvia il progetto alla Commissione per la riforma elettorale, dopo il progetto che limita il numero dei signori.

LONDRA, 20. — La Camera dei lordi ha approvato in terza lettura il progetto di legge sulle terre feudali.

Ha deliberato di non insistere su due degli emendamenti al progetto di legge sui sindacati operai, respinti dalla Camera dei Comuni, e di approvare le modificazioni fatte da questa ad un terzo emendamento.

Il progetto relativo alla distribuzione gratuita della refezione nelle scuole è stato approvato in seconda lettura.

PARIGI, 20. — *Senato.* — Il relatore della Commissione che ha esaminato il progetto di legge per la ratifica dell'Atto generale della Conferenza di Algesiras, legge la relazione che conclude domandando al Senato di approvare il progetto stesso.

Berthelot, presidente della Commissione, ed il ministro degli esteri, Pichon, domandano la discussione immediata del progetto.

Dopo che l'urgenza è accordata, il progetto è approvato per alzata e seduta senza discussione.

Si inizia la discussione del bilancio interno del Senato per il 1907 e del bilancio di entrata della Cassa pensioni per i senatori.

Gauthier, senatore della Haute Saône, protesta contro l'aumento dell'indennità parlamentare ai senatori ed ai deputati, che hanno bensì il diritto di votare la pace o la guerra, ma non quello di votare a beneficio dei loro interessi particolari (Approvazioni su diversi banchi).

Sigallas dimostra invece che numerose assemblee di rappresentanti di varie nazioni si sono pronunciate in favore dell'aumento dell'indennità parlamentare; l'indennità attuale non consente che entrino in Parlamento persone provviste di pochi beni di fortuna, mentre non permette a quelli che sono eletti di dedicarsi interamente al loro mandato. L'oratore, spesso interrotto dalla Destra, dichiara che l'aumento dell'indennità si basa su motivi di ordine elettorale. I cinque milioni necessari a tale aumento sono piccola cosa in un bilancio di quattro miliardi. D'altronde la situazione del bilancio sarà migliore quando resteranno fuori gli uomini di destra, che combattono la creazione dei grandi monopoli. L'ora-

toro esorta i senatori repubblicani a non separarsi dai deputati repubblicani ed a mirare insieme a loro alla realizzazione di un programma di solidarietà sociale che farà la Repubblica sempre più grande.

De la Haye combatte energicamente l'aumento della indennità e dichiara che destinerà alla stampa di opposizione, ai religiosi ed agli ufficiali perseguitati, i seimila franchi che gli verranno assegnati come supplemento.

Flaissières crede che l'impressione prodotta nel paese dall'aumento dell'indennità parlamentare sia una manovra dell'opposizione (Violente proteste a destra).

Prevost de Launay protesta contro il mistero con cui si circondò il primo voto. Si sarebbe almeno potuta consultare la Commissione di finanza.

Prevost de Launay ricorda che l'indennità parlamentare è ovunque inferiore a quella francese eccetto che agli Stati Uniti, ove essendo il Parlamento composto di minore numero di membri, esso costa meno.

Breger de la Ville Moysan assicura che l'aumento dell' indennità parlamentare fu oggetto di critiche in tutti i circoli. Ricorda che gli operai dell'arsenale di Tolone minacciarono di ricorrere a rappresaglie se il personale addetto agli armamenti non avesse ricevuto esso pure come i membri del Parlamento un aumento di salario.

La proposta di Berenger che chiede il rinvio del progetto alla Commissione delle finanze per il parere viene respinta.

Le cifre stanziate dalla Commissione, le quali portano l'indennità parlamentare da 9000 a 15,000 franchi annuali, vengono approvate con 160 voti contro 109.

Si approva infine nel suo complesso il bilancio del Senato che ascende a franchi 6,430,000.

La seduta è quindi tolta.

BUCAREST, 20. — *Senato*. — Dopo la dichiarazione fatta dall'opposizione che, per deferenza al Re, la cui salute è scossa, non avrebbe discusso l'indirizzo di risposta al Messaggio reale, l'indirizzo stesso è approvato all'unanimità.

COSTANTINOPOLI, 20. — La porta ha rimesso alle Ambasciate la Nota che annuncia la conclusione dell'accordo coll'Amministrazione del Debito pubblico, previsto nella Nota della Porta del 9 novembre.

L'Amministrazione del Debito pubblico assegnerà annualmente al bilancio macedone la parte dell'aumento del 3 % del dazio doganale spettante alla Porta, coprendo l'eventuale *deficit* del bilancio macedone fino alla concorrenza di 250,000 lire turche.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati*. — Si approva il progetto di legge che autorizza l'amministrazione dell'Africa occidentale francese a contrarre un prestito di cento milioni.

VIENNA, 20. — L'Imperatore è arrivato nel pomeriggio da Budapest e si è recato a Schoenbrunn.

BUDAPEST, 20. — *Delegazione ungherese*. — Si termina oggi, dopo quattro sedute, la discussione del bilancio della guerra.

Il rappresentante del Ministero della guerra dichiara che spera che il nuovo armamento dell' artiglieria potrà essere terminato entro il 1908.

La delegazione approva il bilancio ordinario e straordinario della guerra ed intraprende la discussione del bilancio della marina.

Alcuni oratori dichiarano che l'aumento di crediti chiesto per la marina è superfluo.

Il rappresentante del comandante della marina dichiara che la flotta austro-ungarica ha esclusivamente scopo di difendere le coste e di proteggere gli interessi commerciali ed economici. Occorre tuttavia sostituire le vecchie navi con delle nuove, perchè ogni flotta deve essere pronta in ogni momento per far fronte a qualunque eventualità.

Le esigenze della marina - prosegue l'oratore - sono modeste; non si tratta di ulteriori crediti, ma di quelli già annunciati nel 1901 e nel 1904.

Dopo breve discussione si approva anche il bilancio della marina.

GIBILTERRA, 20. — Una brigata di cacciatori spagnuoli, composta di sei battaglioni di 700 uomini ciascuno, ha ricevuto ordine di tenersi pronta a partire pel Marocco.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni*. — L'aula è molto affollata nonostante l'approssimarsi della fine della sessione. Si discute il messaggio della Camera dei lordi relativo al mantenimento degli emendamenti introdotti da essa all'*Education bill*.

Appena aperta la seduta il primo ministro, sir H. Campell Bannermann, si alza e fra prolungati applausi dei deputati ministeriali, presenta una mozione con la quale si annuncia l'abbandono del progetto di legge e si significa al tempo stesso il rifiuto assoluto di accettare gli emendamenti apportati dalla Camera dei lordi (Nuova salva di applausi dai banchi dei ministeriali).

Campbell Bannermann, che si esprime con la più grande energia, aggiunge che la decisione del Governo significa che si può togliere di mezzo il cadavere del progetto lasciato sulla porta dai lordi, ma la Camera dei comuni deve ora porsi la questione se le ultime elezioni ed il loro resultato non dovranno contar nulla (Applausi sui banchi dei ministeriali).

La questione dell' istruzione - prosegue il primo ministro - si trova dinanzi al paese dal 1902. È indispensabile che la legge venga modificata. Tutti riconoscono la potenza del partito liberale, portato al potere dall'opinione pubblica e tuttavia, per invito di un partito irremediabilmente condannato nelle ultime elezioni, la Camera dei lordi ha distrutto l'opera della Camera dei comuni. Tale situazione è intollerabile. Le risorse della Costituzione inglese non sono esaurite (Applausi sui banchi dei ministeriali) e non lo sono nemmeno quelle della Camera dei comuni.

Campbell Bannermann si dichiara poi convinto che esiste un mezzo e che si otterrà che la volontà del paese, espressa dai suoi rappresentanti, abbia la prevalenza.

L'oratore passa poi in rassegna gli avvenimenti compiutisi dopo la presentazione del progetto. Il Governo ed i suoi sostenitori - dice - sono favorevoli ad una politica di pace e di conciliazione. La sola nota discordante nella discussione finale provenne da Balfour che si dichiarò per la guerra. Lo scopo del Governo era quello di stabilire un sistema di istruzione nazionale e non antinazionale, pubblico e non settario, fondato sulle basi di un cristianesimo comune e non settario e di metterlo al servizio della collettività e non di una chiesa o di una setta qualsiasi.

Long, a nome di Balfour, risponde per l'opposizione, ma è accolto a risate dai ministeriali.

Dopo un discorso del ministro dell'istruzione, Birrel, la mozione di Campbell Bannermann è approvata all'unanimità.

PARIGI, 20. — Alla Commissione che esamina il nuovo progetto pel culto, Meunier ha letto la sua relazione.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, intervenuto in seno alla Commissione, ha dichiarato che il Governo è in tutti i punti d'accordo con la Commissione ed ha domandato che la discussione cominci domani.

Pelletan ha protestato che non si aveva nemmeno il tempo di leggere la relazione e che bisognava sapere ciò che si faceva.

Clémenceau ha risposto: Il Governo sa bene quello che fa. Noi non possiamo ammettere che mentre stiamo lottando contro una fazione, da pretesi amici nostri si cerchi di farci cadere con manovre. Non teniamo al potere, ma bisogna prendere risoluzioni per non trovarsi a fronteggiare in modo insufficiente e con leggi insufficienti una situazione difficile. Non combatteteci così, non dateci in balìa dei nostri avversari.

Pelletan ha dichiarato che non insisteva per il rinvio e che protestava contro le intenzioni attribuitegli da Clémenceau.

La discussione è rinviata a domani e la seduta è tolta.

RADOM, 21. — L'allievo della scuola commerciale Werner, che

uccise domenica scorsa, mediante una bomba, il capo della gendarmeria, colonnello Plotto, è stato giustiziato ieri.

In seguito a ciò gli operai hanno proclamato per oggi lo sciopero generale.

VIENNA, 21. — I giornali dicono che la Commissione della Camera dei signori per la riforma elettorale ha deciso di formulare disposizioni circa la limitazione del numero dei membri della Camera dei signori in una legge speciale, di approvare la legge elettorale in conformità alle decisioni della Camera dei deputati e di lasciar sospesa la legge fondamentale relativa all'assemblea rappresentativa, finchè la Camera dei deputati non abbia esaurito la discussione del progetto di legge che limita il numero dei signori.

LONDRA, 21. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — Si legge una risposta del ministro degli esteri, sir E. Grey, ad una interrogazione; il ministro annuncia che le proposte della Cina relativamente al commercio dell'oppio sono giunte al Ministero del commercio britannico, il quale le sta studiando.

LISBONA, 21. — Re Carlos ha firmato un decreto col quale sanziona la legge che ratifica l'Atto generale ed il Protocollo di Algesiras.

WASHINGTON, 21. — Il Congresso si è aggiornato al 3 del prossimo gennaio.

MADRID, 21. — Alla Camera si è discusso il progetto di amnistia.

Maura, capo dei conservatori, ha attaccato vivamente il progetto; Salmeron lo ha difeso, dicendo che esso costituisce un'opera di pace.

Il progetto è approvato.

TIFLIS, 21. — Il Consiglio di guerra ha condannato a varie pene di carcere una banda di 24 uomini accusati di furto. Cinque che erano stati condannati a morte hanno avuto la loro pena commutata nei lavori forzati, perchè rivelarono il nome dei complici e il luogo ove le armi della banda erano nascoste.

In seguito a queste rivelazioni, altri 53 individui appartenenti all'organizzazione sono stati esiliati in Siberia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 dicembre 1906

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.78.
Umidità relativa a mezzodì	58.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 9.4.
	minimo 2.9.
Pioggia in 24 ore	gocce.

20 dicembre 1906.

In Europa: pressione massima di 785 sulla Russia centrale, minima di 763 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 5 mm. sulla media e bassa costa adriatica; temperatura irregolarmente variata; nevicate sul Veneto e lungo l'Appennino centrale; alcune pioggie al centro ed al sud; qua e là venti forti del 1° e 4° quadrante.

Barometro minimo a 766 sulle isole; massimo a 773 in val Padana.

Probabilità: venti moderati a forti del 1° e 4° quadrante sull'Italia superiore e centrale, deboli vari altrove; cielo generalmente vario o coperto; qualche nevicata in val Padana e lungo l'Appennino; alto Adriatico mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	11 0	5 2
Genova	1/4 coperto	calmo	9 5	1 2
Spezia	sereno	calmo	8 4	1 4
Cuneo	nebbioso	—	4 3	— 3 2
Torino	coperto	—	3 5	— 2 4
Alessandria	coperto	—	3 0	— 1 8
Novara	3/4 coperto	—	5 5	— 3 0
Domodossola	nebbioso	—	5 6	— 5 2
Pavia	nebbioso	—	4 1	— 4 5
Milano	coperto	—	4 0	— 1 6
Sondrio	coperto	—	3 7	— 4 5
Bergamo	coperto	—	3 1	— 0 6
Brescia	coperto	—	6 8	— 5 0
Cremona	3/4 coperto	—	2 6	— 1 6
Mantova	1/2 coperto	—	3 1	— 1 0
Verona	coperto	—	3 2	— 0 3
Belluno	coperto	—	0 7	— 2 0
Udine	coperto	—	2 9	— 1 3
Treviso	3/4 coperto	—	2 2	— 0 4
Venezia	1/2 coperto	mosso	3 2	— 0 3
Padova	1/2 coperto	—	2 6	— 2 0
Rovigo	3/4 coperto	—	3 0	— 1 5
Piacenza	3/4 coperto	—	3 1	— 3 1
Parma	coperto	—	2 6	— 1 3
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	3 8	— 1 5
Modena	3/4 coperto	—	2 7	— 0 8
Ferrara	3/4 coperto	—	3 1	— 1 2
Bologna	coperto	—	3 2	0 4
Ravenna	coperto	—	3 5	— 1 2
Forlì	coperto	—	3 0	0 2
Pesaro	coperto	molto agitato	7 6	1 6
Ancona	piovoso	mosso	7 0	3 6
Urbino	coperto	—	1 2	— 0 8
Macerata	coperto	—	2 0	0 1
Ascoli Piceno	nebbioso	—	6 0	1 8
Perugia	3/4 coperto	—	2 7	0 3
Camerino	coperto	—	0 0	— 2 0
Lucca	3/4 coperto	—	5 5	— 0 3
Pisa	sereno	—	7 3	1 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	7 0	2 5
Firenze	1/4 coperto	—	5 4	3 4
Arezzo	coperto	—	4 3	2 1
Siena	1/2 coperto	—	4 0	— 2 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	7 3	2 9
Teramo	coperto	—	4 0	0 7
Chieti	1/2 coperto	—	3 4	— 1 0
Aquila	coperto	—	1 5	— 0 8
Agnone	coperto	—	0 8	— 2 0
Foggia	sereno	—	5 3	2 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	7 5	1 0
Lecce	1/4 coperto	—	10 0	2 5
Caserta	coperto	—	9 0	5 1
Napoli	coperto	calmo	8 5	4 1
Benevento	coperto	—	7 8	0 1
Avellino	coperto	—	5 3	0 1
Caggiano	1/2 coperto	—	2 0	— 2 4
Potenza	coperto	—	2 0	— 3 0
Cosenza	sereno	—	7 7	— 0 7
Tiriolo	1/2 coperto	—	4 0	— 2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	10 5	6 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	11 2	3 7
Palermo	sereno	calmo	13 0	1 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	17 0	6 0
Caltanissetta	coperto	—	7 4	2 3
Messina	3/4 coperto	calmo	11 5	4 8
Catania	coperto	calmo	11 4	3 8
Siracusa	coperto	legg mosso	9 2	3 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	10 0	1 0
Sassari	1/2 coperto	—	9 3	3 7

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*